

**Maltempo
Sull'Italia
vento
e pioggia**

ROMA. L'inverno sembra proprio essere alle porte. Pioggia, vento ed anche neve hanno caratterizzato la giornata festiva di ieri. Decisamente invernale la temperatura nel Friuli Venezia Giulia, con temperature abbondantemente sotto lo zero in montagna con vento di bora a Trieste e Gorizia. In montagna l'abbassamento della temperatura ha consolidato il manto nevoso che era stato parzialmente compromesso nei giorni scorsi dalla pioggia, consentendo agli appassionati di usufruire di tutti gli impianti sciistici. Pioggia e freddo anche nelle Marche, dove forti raffiche di vento hanno invaso la regione. L'ondata di maltempo non ha risparmiato neanche la Sicilia: pioggia e vento di scirocco, mentre la temperatura è di sopra dei valori stagionali.

**Torino
Tangenti
per fare
il cacciatore**

TORINO. Diciannove persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Aldo Cova per presunte tangenti pagate da aspiranti cacciatori che si rivolgevano alla Provincia di Torino per ottenere il "patentino" di abilitazione. Fra i rinvii a giudizio (oltre all'allora assessore provinciale alla caccia e pesca, il comunista Teobaldo Fenoglio, accusato di interesse privato in atti d'ufficio) vi sono tra gli altri due funzionari della Provincia, Bruno Antoniazzi e Vittorio Dassetto, una segretaria dello stesso ente, Wilma Pavio, l'ex guardacaccia Fernando De Murtas, il medico Giuseppe Canusso, l'armatore Primo Gozzellino e l'ex responsabile del poligono di tiro al piattello Giuseppe De Luca. I fatti risalirebbero agli anni che vanno dall'81 all'83.

**L'esemplare abbattuto
da bracconieri
perché scambiato per
un enorme cinghiale?**

**Ammazzata un'orsa
nel Parco nazionale d'Abruzzo**

L'hanno trovata morta ai limiti del Parco nazionale d'Abruzzo. Uccisa a fucilate. Era un bell'esemplare di orso marsicano, una specie protetta. Purtroppo solo sulla carta. Non si è salvata l'orsa. Non si è salvato il cucciolo di lupo colpito a pallettoni vicino Gubbio. Per salvare due aquile reali il Wwf ha dovuto «chiudere» il loro nido sperando che lo ricostruiscano in un posto più sicuro. C'è qualcosa da fare?



MARCELLA CIARNELLI

ROMA. La «grande catena dell'essere» si è spezzata ancora una volta. Alexander Pope, poeta inglese del '700, che in questo modo definiva l'affascinante e misteriosa correlazione tra tutti gli esseri viventi, oggi avrebbe di che rammaricarsi. Un'orsa marsicana è stata uccisa a fucilate ai margini del Parco nazionale d'Abruzzo. Era di una specie protetta, uno degli ultimi esemplari che in Italia si tenta di far sopravvivere, grazie allo sforzo di pochi. L'orsa è morta una decina di giorni fa. Sul suo corpo è stata effettuata l'autopsia che non lascia dubbi. L'animale è stato abbattuto a fucilate. Se venisse individuato il cacciatore che ha sparato si giustificerebbe così: «L'avevo preso per un cinghiale». La giustificazione si commenta da sola. Stessa sorte era toccata, nei giorni scorsi, ad un cucciolo di lupo di otto mesi. L'hanno ammazzato alle porte di Scheggia, un centro vicino Gubbio. È il secondo cucciolo ammazzato nel giro di un mese. E non è finita. Per cercare di salvare due

aquile reali il Wwf di Avezzano ha dovuto ostruire il loro nido, nella speranza che, dovendolo rifare, i rapaci lo costruiscano in una zona più impervia della prima. Altrimenti il rischio di vederlo devastato nel periodo della cova, ormai vicino, da turisti di passaggio, sarebbe stato reale. Finora è stato sempre così. Cosa dire di fronte a queste storie di ordinaria crudeltà consumate scientemente contro gli animali? Cosa è possibile fare perché non ne avvengano più? Cosa fa lo Stato? Quali leggi esistono per difendere chi da solo non lo può fare? Domande senza risposte soddisfacenti. Il direttore del Parco nazionale d'Abruzzo parla giustamente di «delinquenza efferata», ripropone, giustamente «la necessità di sospendere la caccia almeno per cinque anni» in modo da evitare che, anche solo per errore, animali di specie protetta possano essere abbattuti. Il direttore del Parco, Franco Tassi, non rinuncia neanche in questa occasione a lanciare un appello ai cac-

**Continua la strage
delle specie protette
Necessaria una legge
per tutelare gli animali**

animali di specie protetta. Molte sentenze in questo senso sono state confermate anche dalla Cassazione. In un processo che si è svolto alcuni anni fa il danno arrecato dall'uccisione di un orso fu quantificato in sessanta milioni. I tasselli di questo mosaico, ricomponendosi, portano ad una inevitabile ma utopistica conclusione: sarebbe necessaria una legge davvero in grado di aiutare gli animali a sopravvivere. Un disegno di legge in tal senso era stato presentato nel giugno dell'86 dall'allora ministro dell'Ecolgia Valerio Zanone. È rimasto sulla

**La storia della «costiera»
Amalfi
e i suoi 10 secoli**

DAL NOSTRO INVIATO

AMALFI. Mille anni della diocesi di Amalfi. In tre giorni di convegno è stata tracciata la storia della «costiera», attraverso le vicende della sua Archidocesi. È stata l'occasione per dare uno sguardo al passato, ma anche un momento per rilanciare il turismo invernale in questi centri. La storia, le tradizioni, gli usi, i costumi, l'arte. Nei dieci secoli di storia dell'Archidocesi di Amalfi, si possono leggere le vicende di queste popolazioni che hanno dato vita alla più antica repubblica marinara d'Italia e dato una svolta al modo di navigare su tutto l'Occidente. Negli archivi vaticani, in quelli della diocesi, nelle biblioteche di mezzo mondo, si ritrovano documenti che parlano di questa storia, del grande successo ottenuto in tutto il Mediterraneo da Amalfi. In quelle carte c'è scritta la sua «decadenza», fino al giorno in cui, tra il Settecento e l'Ottocento, non l'hanno riscoperta i grandi viaggiatori, che l'hanno descritta in mille modi, tutti incantati, però, dalla bellezza di quel paesaggio. «Il giorno del giudizio universale per gli amalfitani che finiranno in paradiso non cambierà nulla», è inciso su una lapide incassata in un arco che porta verso il Duomo. E forse la suggestione che caratterizza queste zone d'inverno, dà ragione a questa definizione. I tre giorni del convegno hanno consentito poi di approfondire la conoscenza di queste zone: dallo sviluppo dell'architettura amalfitano-islamica, alle tecniche usate per il restauro delle porte di bronzo del Duomo di Amalfi. Alla discussione hanno partecipato studiosi provenienti da tutto il mondo, il professor Malenczek dell'Università di Innsbruck, il professor Robert Brentano, di Berkley. Si è ventilata così l'i-

**Energia e inquinamento
Incontro oggi con Ruffolo
per fermare
la megacentrale di Cerano**

ROMA. Oggi il comitato contro la costruzione della megacentrale a carbone di Cerano, nel Brindisino, incontrerà a Roma il ministro dell'Ambiente, A. Ruffolo, chiedendo la sospensione dei lavori. La novità da sottolineare è che della delegazione, oltre al presidente della Provincia di Lecce, farà parte anche una rappresentanza dei sindacati. È proprio a Lecce si è svolto, nella sala del consiglio comunale, un incontro promosso dalle tre confederazioni sindacali con le forze politiche ed ecologiste per fare il punto della situazione. Le forze sindacali del Salento chiedono la chiusura dell'attuale polo carbonifero di Brindisi nord e il ridimensionamento della centrale di Cerano in base alle esigenze energetiche della Puglia e con un uso minimo di carbone. Di diverso avviso sembrano invece essere i sindacati del brindisino.

**Sotto le feste l'emergenza traffico manda in tilt Torino
Più vetture che alloggi**

La «capitale dell'auto»? Bloccata

Anche le favole più belle fanno i conti con una dura realtà. I giorni di Babbo Natale ci portano (si spera) qualche regalo e un po' di gioia, ma anche traffico impazzito, strade bloccate dalla sosta selvaggia, mezzi pubblici intrappolati, inquinamento atmosferico da record. Torino, città dell'auto, non ha neppure un piano per la circolazione. I sindacati chiedono la chiusura del centro storico.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO. «Automobile, strumento di libertà». Lo slogan è suggestivo, fa pensare a spostamenti rapidi, a una totale autonomia nella scelta dei percorsi, a corse nell'aria pura. Il vicentino della famiglia (pr) ha però avuto il torto di usarlo in Consiglio comunale mentre l'emergenza traffico sta facendo saltare i nervi alla città. Code, intasamenti, conduttori di bus e tram sottoposti a una tensione intollerabile, gran dispendio di energie e di carburante alla ricerca di un parcheggio che quasi mai si trova, stress per tutti. È naturalmente l'aria piena di gas tossici. Per avere un'idea dei rischi per la salute si dia un'occhiata ai dati regi-

esercita la massima attrazione. La cosa più incredibile, ma vera, è che la «capitale dell'auto» non ha un piano per la circolazione, un progetto che lasci intravedere una qualche idea di soluzione. La circolare ministeriale dell'anno scorso che invitava i Comuni a dotarsi del piano urbano di traffico è rimasta lettera morta. Alla «rivoluzione del traffico» del 1982 (giunta di sinistra) che tentava di incentivare il mezzo pubblico con le corsie preferenziali, i divieti di parcheggio nella zona blu, le aree pedonali, è seguita una sorta di controevoluzione: striscianti che ha mandato tutto a carte quarantotto con l'abbandono progressivo dei controlli. Torino ha 400 posti vacanti nell'organico dei vigili urbani e quasi mezzo milione di auto. Ci sono più automobili che alloggi. Mettendole tutte in fila, formerebbero una colonna lunga 1905 chilometri mentre tutte le strade della città misurano solo 1250 chilometri. Ci sono questi dati a nome del «Comitato per una città vivibile», la consigliere Flavia Bianchi si è premurata di sottoli-

nearre che nella zona blu il rapporto tra veicoli circolanti e superficie viabile non è dei peggiori. Torino, inoltre, va famosa per le sue strade dritte e perpendicolari che dovrebbero facilitare la circolazione. Ma poi conta la «politica» che si fa per evitare che lo «strumento di libertà» diventi un cappio strangolatore. Bruno Todesco, segretario della Fil-Cgil, scuote il capo: «Qui non si è fatta alcuna scelta tra mezzo pubblico e mezzo privato, col risultato che va malissimo per l'uno e per l'altro». A metà ottobre i tranvieri, coi loro sindacati, avevano manifestato sotto Palazzo Civico chiedendo misure urgenti. Ma la giunta ha lasciato arrivare i giorni estivi della circolazione senza muovere foglia. E l'altra sera, comunisti, sinistra indipendente e Dp hanno abbandonato il consiglio comunale per protesta contro l'inconcludente chiacchierico dell'amministrazione. Per ora c'è solo la promessa di una parziale chiusura al traffico privato di vie centrali in occasione delle feste. Anche i

Famiglia terremotata a Messina

**Da nove anni
vivono in carcere**

MESSINA. «Caro sindaco, dacci una casa. Un carcere resta sempre un carcere, non ha porte né finestre ma sbarre e grate di ferro. Io e mia sorella vorremmo vivere come gli altri bambini». Valentino Toscano, un bambino di nove anni di Sant'Angelo di Brolo, vicino a Messina, ha scritto questa lettera al sindaco del suo paese, Basilio Ricciardi, chiedendo un alloggio popolare come regalo di Natale. Valentino, infatti, vive con la famiglia nell'ex carcere del paese. I Toscano abitano lì dal 1978 quando ci fu il terremoto e di-

verse famiglie di Sant'Angelo, che ebbero la casa lesionata, furono alloggiati nell'ex carcere mandamentale. Col passare degli anni le altre famiglie sono tornate alle loro case, estaurate con contributi dello Stato, ma quella di Luigi Toscano, disoccupato, inabile al lavoro e ammalato di enfisema polmonare, è rimasta «in galera». Per di più da un anno vive al buio perché l'Enel ha tagliato la luce: le bollette non erano state pagate. Il sindaco di Sant'Angelo ha mandato copia della lettera di Valenti-

**Per risalire all'assassino
Faranno test Dna
i genitori della ragazza
uccisa a Milano**

MILANO. La procura di Milano ha autorizzato una serie di esami a carattere genetico (il Dna testing) sul corpo di Maria Luisa D'Amelio, la studentessa diciassettenne violentata e uccisa alla Bovisa l'8 novembre scorso. Gli esami saranno compiuti in un laboratorio universitario presso Colonia, in Germania, da due ricercatori italiani, i professori Cortesi e Ciliberto: per stabilire con precisione la scheda genetica della ragazza i genitori si sono volontariamente sottoposti a prelievi di sangue

VELOCE COME STRETTA DI MANO SICURA COME VERA AMICIZIA

CLIK-CLAK

L'unica catena da neve che: si aggancia da sola, si monta senza muovere la macchina, evita la sosta per ritensionare.

L'autoscatto, vera rivoluzione della tecnologia Weissenfels, è azionato da un sistema di molle a balestra che fanno scattare e agganciare automaticamente fra di loro i due ganci. Accanto alla CLIK-CLAK autoscatto, la Weissenfels propone anche la CLIK-CLAK Magnetik, caposerie della gamma ad aggancio magnetico pilotato.

Vincitori del test effettuato sulle catene presenti sul mercato tedesco dalla rivista tedesca "Auto-Zeltung" con l'annotazione "SEHR EMPFEHLENSWERT": fortemente consigliate.

Fornitore Ufficiale della F.I.S.I.

weissenfels

33010 Fusine in Valromana (UDINE) ITALIA Tel. (0428) 81061 - Telex 450229 WEISS I - Telefax (0428) 81068